

CAMPIONATO

SERIE C1

1986-87



Arriva il giovane allenatore Santin e con lui pochi giocatori, la Reggiana stenta, poi con Macina e De Vecchi sfiora ancora la promozione

*Da sinistra in piedi: Facciolo, Tanzi, Albi, De Vecchi, Apolloni, Macina.
Accosciati: Soncini, Di Curzio, D'Agostino, Dominissini, Peroncini.*

Vamos a bailar la bamba? Non saprei, ma questo Nello Santin, già campione d'Italia col Torino di Radice, sembra il personaggio della canzone di Gianna Nannini, "Bello e impossibile", che imperverosa d'estate. Lo ha voluto Nardino Previdi. Fisico da fotomodello, nel campionato precedente aveva allenato la Cavese in serie B. Adesso si trova a guidare la Reggiana dopo la positiva, ma sfortunata esperienza di Cadè. Come conseguenza del fallimentare campionato del mondo in Messico, con gli azzurri mandati a casa da Plati-

ni e dalla sua Francia agli ottavi, il calcio italiano si interroga. I vecchi campioni del mondo sono ormai sul viale del tramonto e nuovi campioni non si intravedono. Galderisi, Di Gennaro, De Napoli non valgono i Paolo Rossi, gli Antognoni e i Tardelli. Bearzot ci saluta e al suo posto subentra Azeglio Vicini e anche la scudettata Juve, coi suoi Laudrup, Manfredonia, Mauro e Serena non è quella di Gentile, Tardelli, Rossi e Boniek. Il mondo invece pare cambi in meglio. Il nuovo leader sovietico Gorbaciov annuncia il ritiro dall'Afgha-

nistan e dopo la breve crisi si forma il primo di agosto il secondo governo Craxi, quasi uguale al primo. Mentre la Riunite di basket deve provvedere alla partenza del grande Dado Lombardi e arriva il giovane Pancotto, la Reggiana si rinnova. Non un granchè, però. L'Acm è il nuovo sponsor granata e sulla maglia granata compare la scritta "Asso". Il caso Bergamo domina i giornali locali. Il forte centrocampista del Fano viene acquistato dalla Reggiana, ma alla fine preferisce il Modena. C'è anche un caso Strukelj. Il campioncino della

1986-87

Vandelli vuol vendere la Reggiana e si forma un cordata, poi ci ripensa e arrivano Macina e De Vecchi

Roma, gravemente infortunato, arriva alla Reggiana per tentare di riprendere a giocare (non ci riuscirà). Dalla Pistoiese arriva il duo Apolloni-Perugi (il primo è uno stopper di grande avvenire e il secondo un pimpante e veloce laterale), dall'Udinese, via Messina, viene prelevata l'ala Dominissini, dall'Inter il giovane Zanuttig. Arrivano anche i giovani Santinelli (portiere) e Mandotti (terzino). Vengono ceduti Ceccarini e Vignini (al Prato), Bizzotto (al Trento), Scarsella (al Messina), Di Livio (alla Nocerina), Joriatti (al Siena), Manarin (al Mantova), Bertolini (al Suzzara), mentre restano, ma solo per poco, i vari Remondina, Restelli e Cacciatori. I quadri risultano i seguenti: portieri Facciolo, Santinelli, difensori Albi, Peroncini, Apolloni, Tanzi, Perugi, Valle, Mandotti, centrocampisti Dominissini, Restelli, Scarpa, Remondina, Zanuttig, Strukelj, Donà, Cocca, Casoni, attaccanti, Cacciatori, D'Agostino, Tavaglione. Una squadra da completare. Il giudice De Biase tuona: "Reggiana in C2"... Si riferisce a un'ipotesi di illecito prima della gara tra Virescit e Reggiana. Poi la richiesta si trasforma in una penalizzazione e infine nell'assoluzione e si tira in sospiro di sollievo. Si può cominciare e si parte da un'amichevole col Milan al Mirabello il 5 agosto, che i rossoneri di Wilkins e Hateley vincono per 4 a 0, mentre con la Fiorentina, l'8 agosto, la Reggiana pareggia per 1 a 1. Intanto l'annuncio della mia candidatura alle prossime politiche avvenuta con una convention all'Astoria suscita polemiche e contrasti. Anche la sconfitta della Reggiana con la Dnper per 0 a 2 suscita commenti acidi, e così pure la sconfitta a Parma per 2 a 1 (con due autoreti di Apolloni). Il 20 agosto inizia la Coppa Italia e la

Reggiana è sconfitta al Mirabello dal Torino per 2 a 0, poi il 25 agosto, col Monza, ancora al Mirabello, è solo 0-0. Nardino Previdi annuncia l'acquisto del centrocampista Antonio Di Curzio dalla Rondinella, ma il 30 agosto, a Torino, la Juventus non si preoccupa della povera Reggiana e la sommerge con un poker di gol. Iniziano le polemiche sul Mozambico. Non solo per le torture denunciate da Amnesty. Gli acquisti per la nave della solidarietà con Pemba sono oggetto di forti contrasti (indagherà la magistratura e l'assessore Soncini sarà costretto a dimettersi). La Reggiana, il 3 settembre, pareggia col Lecce al Mirabello e il 7 settembre è sonora batosta anche a Cremona (3 a 0) all'ultima di Coppa. Bisogna correre ai ripari, mentre viene cancellato il Palermo (è la prima volta in Italia di una squadra di calcio che viene radiata) ed Enzo Tortora viene assolto in Appello ed è ribaltato il teorema di primo grado che gli era costata la tortura del carcere e dell'ignominia. Alla Reggiana, dopo Di Curzio, arriva anche il centravanti Bonesso, dal Campobasso, mentre vengono ceduti, dopo Remondina, anche Cacciatori, al Montevarchi, e Restelli, alla Rondinella. Non basta di certo, perché a Trento i granata sono clamorosamente sconfitti alla prima di campionato per 2 a 0 e contestati dal pubblico. Vandelli non ce la fa e dichiara di volere vendere la Reggiana. Gli acquirenti hanno tempo fino al 31 ottobre di rivolgersi al suo commercialista Giovanardi. Mentre si formano cordate senza reali intenzioni e Gheddafi esce dalla Fiat, muore l'ex granata Ottorino Casanova, il grande Franck Sinatra si esibisce al Palatrussardi di Milano e la Reggiana non va oltre un pari senza gol col Monza al Mirabello. Minimo

storico di abbonati da trent'anni in qua: sono meno di 900. E a Fano, il 5 ottobre, è ancora risultato ad occhiali con Di Curzio migliore in campo. Di questa Reggiana piace solo Perugi, venuto a Reggio come aggiunta di Apolloni, e che risulta il più pimpante. Ma ci si dimentica, come sempre, di Scarpa che, con la sua tripletta, giustizia la Centese al Mirabello (3 a 0), mentre Reagan e Gorbaciov, dopo Ginevra, si incontrano anche a Reykiavic, ma non per comprare la Reggiana. Anche il Marabù, adesso, scende in campo. Sarà vero? Quel che è vero è che all'Appiani di Padova, mentre a Reggio viene rapito l'industriale Severino Salati, proprio uno sfortunato autogol di Perugi affonda le nostre speranze di resurrezione. Poi il doppio colpo a sensazione di Nardino Previdi: arrivano a Reggio, dal Bologna, il centrocampista Walter De Vecchi, già vincitore, col Milan, dello scudetto del 1979, e l'attaccante Macina, dal Milan, già golden boy del Bologna. Ma Vandelli non voleva vendere? Frappi, Villani, Compagni, Spaggiari, Vacondio, Burani, Zoboli, Merlatti per il gruppo Fiandre, si fanno avanti, ma senza una proposta accettabile. Anche l'Acm di Gianni Galeotti sonda il terreno. Si forma una cordata coordinata dal presidente della Camera di commercio Reno Zoboli, ma si vorrebbe la Reggiana a zero lire. Francesco Moser migliora ancora il record dell'ora e la Reggiana, anche coi nuovi acquisti De Vecchi e Macina, non supera il Legnano. Siamo "morti viventi" come il titolo del numero uno di Dylan Dog uscito a settembre? No, perché a Prato, nel giorno dei morti, resuscitiamo e vinciamo per 2 a 1, grazie al folletto Macina, imprendibile. Vandelli decide di restare e dice no a tutte

Con i due innesti la Reggiana si trasforma, lotta per la B, ma la capolista Padova ci frena al Mirabello

1986-87

le cordate, Frappi lo abbandona e resta al suo fianco Vacondio. Ugo Benassi invece se ne va. Il sindaco dice che la nuova maggioranza col Psi e i verdi e il Psdi avrà un nuovo sindaco. Mario Monducci sostiene che abbiamo vinto noi. Vincitrice è anche la Reggiana che il 9 novembre batte l'Ancona grazie a un gol di Bonesso. Finalmente sfatato il tabù del Mirabello. Muore Artur London (quello de "La confessione") e la Reggiana esce viva dal campetto della Rondinella soffrendo alquanto. Poi, dopo che il nostro cestista Piero Montecchi debutta in Nazionale (ma la Riunite di Cesare Pancotto non va per niente bene) la Reggiana impatta il 23 novembre al Mirabello sotto la pioggia con la capolista Piacenza per 1 a 1, mentre il ventenne Mike Tyson è il più giovane campione dei massimi dalla storia. "Il nome della rosa" tratto dal libro di Eco è al D'Alberto, Vandelli acquista anche il centrocampista Dario Donà, 25 anni, dal Verona. Viene finalmente liberato l'industriale Severino Salati e la Reggiana, il 30 novembre, sbanca lo stadio dei Marmi di Carrara ancora grazie al fantasista Macina. E il 7 dicembre i granata, grazie al duo Macina-D'Agostino, regolano la Spal dinnanzi a 9mila spettatori che credono alla serie B. Siamo solo a un punto di distanza dalla zona promozione.

Ci sono anch'io a Rimini con Luigi Frappi a esultare per questa squadra che trionfa con un perentorio 3 a 1 (ancora Macina, con Soncin e Perugia sugli scudi). Ma il 21 dicembre la Virescit manda il panettone di traverso ai 10mila che affollano il Mirabello. Alla fine è solo zero a zero. E Macina, che coi suoi capelli sembra il nuovo premio Nobel Rita Levi di Montalcini da giovane, è frenato e

non si vede. Natale con i tuoi e ultimo dell'anno in famiglia, poi il 2 gennaio del nuovo anno, al Municipale ci togliamo il cappello dinnanzi a Pizzi e al suo geniale allestimento dell'opera di Nino Rota. Giù il cappello anche di fronte alla Reggiana che il 4 gennaio batte lo Spezia al Mirabello per 1 a 0 grazie a un magnifico gol del ritrovato De Vecchi. Siamo secondi appaiati al Piacenza e in B ne vanno due. Chi l'avrebbe mai detto dopo le prime partite del campionato? Ma a Lucca incappiamo in una giornata storta e i locali ci battono su rigore per 1 a 0, con De Vecchi che a fine partita litiga con Macina. Che caratterino questo sanmarinese, però. Fatto sta che alla successiva col Mantova, in un Mirabello parzialmente ricoperto dalla neve, Macina è tenuto fuori per far posto a Bonesso e la Reggiana vince ancora grazie a un gol stupendo di De Vecchi. Vanno avanti anche in Coppa i granata che eliminano la Spal e alla prima del ritorno, ancora al Mirabello col Trento, è vittoria striminzita e i 7mila reggiani fischiano nonostante i granata siano ancora in zona promozione. Si lamenta Santin, ma si sa, i reggiani vanno in tanti allo stadio, ma i veri tifosi sono pochi.

A Monza ci mette lo zampino l'arbitro che annulla un regolarissimo gol a Peroncini e i nostri si devono accontentare di un pari a reti inviolate. "Si può dare di più" canta il Trio che vince il Festival di Sanremo, anche se la vera star è il nostro Zuccherò con il suo pezzo blues, mentre muore Claudio Villa e la Reggiana dà quel che può al Mirabello contro il Fano ma sull'1 a 0 l'arbitro sospende la gara per nebbia a 13minuti dal termine. E la settimana dopo a Cento è solo pari. La partita del 22 febbraio contro la capolista Padova

diventa così quella della vita. E la Reggiana (nel frattempo sono nominato vice sindaco di Reggio della nuova giunta pluralista, con Giulio Fantuzzi nuovo sindaco, con gli assessorati alla cultura e allo sport) coi patavini non riesce a sfruttare la sua eccellente mole di gioco e la sua netta superiorità. E' un altro zero a zero. Addio sogni di gloria? Chi deve dire addio al mondo è purtroppo mio padre che ci saluta tutti in una fredda giornata di febbraio, senza aver ancora compiuto i suoi 63 anni. E a Legnano, con il pianto nel cuore, leggo della nuova vittoria della Reggiana (2 a 1) che riprende così quota. L'8 marzo è la festa della donna e la Reggiana vince ancora (1 a 0 al Mirabello contro il Prato) ma è contestata dal suo pubblico per il non gioco. Macina ci porta alla vittoria ad Ancona, mentre a Reggio muore l'ex pugile Gino Bondavalli. Tragico revival degli anni di piombo. L'Unione comunisti combattenti ammazza il generale Giorgieri, responsabile per l'Italia dei Guerre stellari. Sgommento in Rai: Raffaella e Pippo passano a Berlusconi, mentre al Congresso provinciale del Psi lascio senza suscitare alcun sgomento la segreteria a Nando Odesclachi.

Il 22 marzo al Mirabello la Reggiana liquida il Fano nel recupero. Torniamo a due punti dalla promozione. Ma con la Rondinella è solo pari (3 a 3 rocambolesco al Mirabello) e me ne vado al Congresso di Rimini convinto che ormai ci sia ben poco da fare. Tra la piramide di Panseca e garofani trovo anche il tempo di informarmi sul risultato della Reggiana nel match clou di Piacenza. Siamo sconfitti e addio serie B. O così sembra. Macchè staffetta.

Craxi si dimette, ma entra in scena Fanfani e si

1986-87

Si forma la giunta pluralista e vinciamo le politiche, ma le sconfitte di Piacenza e Spezia ci tagliano le gambe

pensa alle elezioni anticipate. E con la Carrarese è vittoria, ma Perugi non anticipa un tabellone pubblicitario ferendosi gravemente. E il Padova perde a Piacenza e i punti di distanza tornano ad essere tre. Poi vado a Ferrara con Ero Righi e purtroppo il 2 a 2 non basta per alimentare le speranze. Il 3 maggio si batte il Rimini davanti a pochi intimi e mentre Dino Felisetti abbandona e

sono il candidato di punta dei socialisti reggiani per la Camera dei deputati, Gary Hart si ritira dalla corsa presidenziale per una sbandata amorosa. Dona Rice non la conosco e continuo la mia campagna. Muore Piròun Ferrari, il vecchio portiere granata e della Nazionale e si apre il processo per la bella Katharina Miroslava a Parma, mentre muore Rita Haywort. A Bergamo con la Virescit è

un altro pareggio e a Spezia si perde per 1 a 0 e si chiude definitivamente il campionato, mentre la campagna elettorale è in pieno svolgimento. Mi andrà bene alla fine e raggiungerò per la prima volta Montecitorio come un centravanti, proprio col numero nove. In un anno in cui la Reggiana fallisce la promozione e la Riunite retrocede in A2 è proprio una gran bella soddisfazione.

Il terzino granata Albi (a destra) contrastato dal pratese Marescalco nella gara del 2/11/1986.

L'allenatore Santin (a sinistra) e il presidente della Reggiana Giovanni Vandelli (a destra).

Il centrocampista granata Giovanni Soncin, per tre anni formidabile cursore della Reggiana.



IL PERSONAGGIO 1986-87

Walter De Vecchi (1955)

Un signore anche da ragazzo. Smilzo, incanutito da giovane, dava del tu al pallone. Ed era un predestinato. Dopo aver giocato nelle giovanili del Milan debutta in prima squadra nel campionato 1973-74, appena diciottenne poi, l'anno dopo, viene dirottato al Varese, e gioca nove gare in serie A. Non è ancora il suo momento. Nel 1975 finisce al Monza, in C, e in tre campionati contribuisce, con i futuri rossoneri Buriani, Tosetto e Antonelli, a portare i brianzoli fino alle porte della serie A, svanita solo con lo spareggio di Bologna contro il Pescara. Nel 1978 il grande balzo. Torna al Milan assieme ai tre calciatori prima citati e la scelta è azzeccata in quanto, grazie alle sue costruzioni di gioco e al suo potente tiro da fuori, De Vecchi diventa una pedina inamovibile e le cinque reti segnate (fra cui una doppietta nel derby di ritorno e una nei primi minuti di gioco in casa col Torino) risultano pesantissime per il conseguimento dello scudetto della stella. Nella stagione successiva De Vecchi rimane pedina fondamentale per il gioco della squadra del neo-tecnico Giacomini ed è presente in tutte le partite, esclusa una, e con un bottino di quattro gol. Purtroppo la stagione si conclude con la retrocessione a causa dell'affare Totonero. Disputa quindi la stagione 1980-81 nella serie cadetta da cui il Milan fuoriesce subito senza troppi patemi. Il nuovo allenatore Radice decide però di sostituire De Vecchi con Adelio Moro, così Walter passa all'Ascoli, dove si ferma per le tre stagioni seguenti. In particolare spicca la stagione 1982-83 in cui i suoi sette gol diven-

tano fondamentali per l'ottimo campionato della squadra marchigiana. Su di lui appunta gli occhi Rino Marchesi che riesce a portarlo a Napoli per il campionato 1984-85. L'anno seguente viene però accantonato e inviato a Bologna tra i cadetti. Gli emiliani, partiti con proclami certi di promozione in A, non mantengono le premesse e un'ormai trentunenne De Vecchi passa alla Reggiana, in serie C1. E' Previdi che lo preleva nell'autunno del 1986. Con la Reggiana De Vecchi disputa ininterrottamente sei campionati, fino al 1992, tre di serie C e tre di serie B. De Vecchi arriva a Reggio come centrocampista d'ordine, e riesce ancora a rinverdire le sue qualità. Sa dare tranquillità a tutto il reparto. Gioca palla a terra guardando avanti. Poi il nuovo mister Pippo Marchioro lo inventa, nel campionato della promozione in B 1988-89, come difensore centrale. De Vecchi convince anche in questa nuova posizione, che assume fino al 1992. Marchioro non giocava con il libero e i due centrali dovevano restare in linea. E' per questo che nell'ultimo campionato De Vecchi denuncia qualche problema, dovuto anche all'età. Non era più un ragazzino e mancava dello scatto necessario nel breve. A 37 anni suonati decide così di appendere le scarpe al chiodo. E' uno dei più anziani a quell'epoca e certo il giocatore della Reggiana che gioca più a lungo fino ad allora. Inizia ad intraprendere l'attività di allenatore ed è alla guida, tra le altre, della Spal in C1 e del Co-senza in B. Resta ancora oggi uno dei giocatori più apprezzati della storia granata.



1986-87 IN BREVE

Reggiana in C2? Non era uno scherzo

Quando De Biase tuonò: "Reggiana in C2" venimmo presi da incredulo sgomento. Ero ad Andalo con la famiglia. Ma davvero dovremo sopportare anche una Reggiana in C2? No, perché poi la richiesta del giudice fu ridimensionata in penalizzazione e poi anche la penalizzazione fu tolta. E la Reggiana finì pulita in questo processo per una gara con la Virescit (1 a 1 al Mirabello il 24 novembre del 1985) che non si era nemmeno vinta. Solo perchè Filosofi aveva giocato con noi, prima di approdare a Bergamo... Altro che teorema filosofico.

Tutti volevano Apolloni e si innamoravano di Perugi

Alla fine Apolloni arrivò al Parma e col Parma alla promozione in serie A dove giocò a lungo approdando anche in Nazionale. Lo avevano notato già quando giocava con la Pistoiese. Difensore centrale che sapeva unire classe e grinta, molti osservatori già l'anno precedente avevano messo gli occhi su di lui. Ma poi si accorgevano di questo Perugi, suo compagno di squadra che poi lo raggiunse a Reggio, trottolino instancabile che giostrava sulla fascia. E così anche a Reggio prima i tifosi si innamorarono di Perugi e della sua velocità e poi di Apolloni, che dei due sarà quello che volerà più in alto.

La cordata che non compra la Reggiana

Vandelli si era stancato. Ma per finta. Voleva solo sondare la piazza reggiana e dimostrare che l'unico che voleva davvero la Reggiana era lui. Per

questo diede un ultimatum. "Chi vuole la società faccia un'offerta entro il 31 ottobre" disse Giovannino. E così si misero in moto in molti, coordinati dal presidente della Camera di commercio Reno Zoboli. Cooperative, privati, singoli appassionati. Molta gente, forse troppa, e alla fine pochi soldi e scaduto l'ultimatum un Vandelli raggiante. "Vado avanti da solo" sentenziò. Con la consapevolezza che lui era l'unica soluzione per la Reggiana. Almeno ancora per un po'...

Frappi e agli altri se ne vanno e arrivano nuovi amici

Luigi Frappi era l'amico numero uno di Vandelli, ma si era stufato e quando Giovannino aveva messo in vendita la Reggiana s'era messo in fila anche lui assieme a molti altri per acquistarla. Poi quando Vandelli disse che voleva andare avanti Frappi si dimise assieme ad altri consiglieri. Ma Giovannino non restò solo. A dicembre arrivano i rinforzi e in Consiglio vengono cooptati Bassinghi, Taglini e Pedroni. Un nuovo trio, col buon Vacondio che protestava sempre, ma non mollava mai.

Strukely senza speranza

Questo qui, signori, era un grande giocatore, già quasi titolare nella grande Roma. Poi un brutto incidente e la sua comparsata a Reggio con Previdi che sperava nel miracolo di una sua resurrezione. Purtroppo il miracolo non avvenne perchè Strukelj era talmente malmesso che non riuscirà a giocare una sola partita e di lui si perderanno le tracce. Dicono che in allenamento si mettesse in mostra con la scarpette da ginnastica perchè non riusciva a portare quelle bullonate.

Quando arrivano De Vecchi e Macina

Questi due cambiano il campionato della Reggiana. Dopo un avvio assai deludente, erano arrivati solo il centravanti Bonesso, mica un mostro, e il centrocampista Di Curzio, alquanto bravino, ma scolastico. Solo con l'arrivo di Di Vecchi e Macina la Reggiana comincia a vincere e a brillare. Macina porta gol e fantasia là davanti e De Vecchi arreca un contributo inestimabile di esperienza e di geometria a centrocampo. Due acquisti azzeccati e di svolta.

Quello scontro a Lucca tra De Vecchi e Macina

Nella partita persa con la Lucchese, dopo dieci risultati utili consecutivi e il raggiungimento della zona alta della classifica, si verifica un episodio curioso: il litigio tra De Vecchi e Macina negli spogliatoi. De Vecchi si lamenta del nostro attaccante. Forse lo accusa di scarso impegno. Fatto sta che Macina, che fino ad allora aveva sempre brillato, comincia a non brillare più e a restare molte volte in panchina. Mai litigare coi più vecchi, mai litigare con De Vecchi...

Come scordare il mio 1987?

Nel febbraio del 1987 diventai vice sindaco con gli assessorati alla Cultura e allo Sport. Nel giugno venni eletto per la prima volta deputato al Parlamento. Avevo appena 36 anni. Però nel 1987 morì mio padre Stefano, dirigente del Psi, componente la direzione del Teatro Municipale dal 1957, gran tifoso della Reggiana. Lui mi aveva insegnato ad amare "il partito, la partita e lo spartito". Santissima trinità della mia vita.

Mai così male in Coppa. Remondina, Cacciatori e Restelli sono in partenza. Arrivano Bonesso e Di Curzio

COPPA ITALIA

25 agosto 1986

Reggiana-Monza: 0-0

Reggiana: Santinelli, Albi, Perugi; Apolloni, Tanzi, Restelli (Mandotti dal 74'); Dominissini (Cocca dall'86'), Zanuttig, Cacciatori, Scarpa, D'Agostino.

Monza: Antonioli, Saltarelli, Monguzzi; Catto, Spillon, Taccioni; Bolis, Saini, Casiraghi, Papais, Maragliuolo.

Arbitro: Di Cola di Avezzano.

Note. Serata fresca e 4mila spettatori (3.841 paganti) al Mirabello. Il Monza è con noi in serie C1. Poche idee e molta confusione nella Reggiana. Solo Perugi emerge per freschezza e vitalità. Troppo poco.

27 agosto 1986

Reggiana-Sampdoria: 0-2 (0-1)

Reggiana: Santinelli, Albi, Mandotti (Valle dal 73'); Apolloni, Tanzi, Restelli; Dominissini, Perugi, Cacciatori, Zanuttig, D'Agostino.

Sampdoria: Bistazzoni, Mannini, Pari (Gambaro dall'80'); Fusi, Wierchovood, Pellegrini; Vialli, Salsano, Mancini, Briegel, Lorenzo (Paganin dal 66').

Arbitro: Testa di Prato.

Gol: Vialli (S) su rig. al 31' e al 69'.

Note. Caldo e 8mila al Mirabello per la Samp di Mancini e Vialli, La Reggiana è promossa nonostante la sconfitta. Un rigore discutibile e il raddoppio di Vialli, con una splendida conclusione, chiudono la gara.

1 settembre 1986

Juventus-Reggiana: 4-1 (3-0)

Juventus: Tacconi, Favero (Pioli dal 59'), Cabrini; Bonini, Brio, Soldà; Mauro, Manfredonia (Bonetti dal 46'), Serena, Platini, Laudrup (Briaschi dal 46').

Reggiana: Santinelli, Albi, Perugi; Apolloni, Tanzi, Restelli; Dominissini (Valle dal 59'), Zanuttig (Casoni dal 67'), Cacciatori (Tavaglione dal 46'), Scarpa, D'Agostino.

Arbitro: Baldas di Trieste.

Gol: Laudrup (J) al 5', Serena (J) al 6', Manfredonia (J) al 36', Tavaglione (R) al 55', Serena (J) al 57'.

Note. La scudettata Juve fa un sol boccone della povera Reggiana. I nostri guardano Platini, Laudrup, Cabrini, Bonini,

Brio, che avevano visto solo sulle figurine. La sorpresa è il giovane Tavaglione che realizza una bella rete solo dieci minuti dopo il suo ingresso in campo.

3 settembre 1986

Reggiana-Lecce: 1-1 (0-1)

Reggiana: Facciolo, Albi, Perugi; Apolloni, Tanzi, Restelli (Mandotti dal 46'); Zanuttig, Casoni, Cacciatori (Tavaglione dal 46'), Scarpa, D'Agostino.

Lecce: Negretti, Di Chiara, Danova; Vanoli, Miceli, Enzo (Nobile dal 46'); Raise, Panero, Pasculli, Moriero (Conte dal 46'), Tacchi.

Arbitro: Amendolia di Messina.

Gol: Panero (L) al 40', Tanzi (R) all'84'.

Note. Di fatto è solo amichevole e i 2.500 sportivi del Mirabello non si divertono molto. Tanzi dedica il gol al figlioletto Mirko appena nato. Ritorna Facciolo, dopo l'operazione al menisco, e subito si impegna con un'uscita da kamikaze. Di Curzio, il mediano acquistato dalla Rondinella, è finalmente a Reggio.

7 settembre 1986

Cremonese-Reggiana: 3-0 (1-0)

Cremonese: Rampulla, Garzilli, Gualco; Citterio, Montorfano, Torri; Lombardo, Bongiorno (Finardi dal 65'), Nicoletti, Bencina (Giorgi dall'86'), Pelosi (Schenardi dall'80').

Reggiana: Facciolo, Mandotti, Peroncini (Casoni dal 75'); Apolloni (Albi dal 46'), Tanzi, Perugi; Dominissini, Zanuttig, Cacciatori, Scarpa, D'Agostino (Tavaglione dal 46').

Arbitro: Nicchi di Arezzo.

Gol: Pelosi (C) al 1' e al 53', aut. di Albi (R) all'80'.

Note. Finisce male l'avventura della nuova Reggiana di Santin in Coppa. Due pareggi e tre sconfitte. L'alibi di Strukelj, che difficilmente potrà riprendere, non è sufficiente. Intanto si annuncia l'acquisto dal Campobasso del centravanti Bonesso, mentre Restelli e Cacciatori, dopo Remondina, ci lasciano per altri lidi.

1986-87 classifica

JUVENTUS	8
CREMONESE	7
SAMPDORIA	7
LECCE	3
MONZA	3
REGGIANA	2

Si qualificano Juventus e Cremonese

1986-87 LE PARTITE

GIRONE D'ANDATA

21 settembre 1986

Trento-Reggiana: 2-0 (2-0)

Trento: Pelosin, Vitillo, Gabriele; Terzi, Bellini, Grani; Lomanno, Bizzotto (Gregorio dal 74'), Mezzani, Tinti, Tintisona.

Reggiana: Facciolo, Albi, Peroncini; Apolloni, Tanzi (Tavaglione dal 46'), Perugi; Dominissini, Di Curzio, D'Agostino, Scarpa, Zanuttig.

Arbitro: Boemo di Germignano del Friuli.

Gol: Tintisona (T) al 22', Tinti (T) al 44'.

Note. Delusione e preoccupazione. Tinti, Tintisona e noi suonati. Due gol nel primo tempo per due marchiani errori della difesa, il primo di Tanzi e il secondo di tutta la difesa, chiudono al gara contro il non irresistibile Trento. Poi nessuna reazione. Il pubblico reggiano urla "vergogna" dai microfoni di "Radio Onda Uno" e minaccia lo sciopero del Mirabello, mentre a Reggio esplose il caso Pemba e l'assessore Soncini è costretto a dimettersi.

28 settembre 1986

Reggiana-Monza: 0-0

Reggiana: Facciolo, Albi, Peroncini; Apolloni, Tanzi, Perugi; Dominissini (Tavaglione dal 77'), Di Curzio, D'Agostino, Scarpa, Zanuttig.

Monza: Pinato, Saltarelli, Fontanini; Papais, Costacurta, Tacconi; Bolis, Saini, Casiraghi, Maragliuolo (Catto dal 77'), Auteri (Coppola dal 74').

Arbitro: Bruni di Arezzo.

Note. Adesso Vandelli fa sul serio. Ha deciso di vendere la Reggiana. Chi la vuole ha tempo fino al 31 ottobre e deve rivolgersi al suo commercialista Giovanardi. Intanto i granata mettono tanto impegno, ma non basta. Ci sono 5mila persone (4.016 paganti e solo 850 abbonati) al Mirabello per questa Reggiana, e non sono poche se paragonate ai 9mila che la sera prima erano al Palatrussardi per il grande Franck Sinatra. Due soli uomini si vedono in campo: Saini e D'Agostino. I rinforzi sono necessari come l'uscita di Gheddafi dalla Fiat.

5 ottobre 1986

Fano-Reggiana: 0-0

Fano: Grilli, Mancini, Borsella; Rossi R, Vulpini, Romani; Neri, Rossi L, Cornacchini, Riccietelli, Paraluppi (Bresciani dal 55').

Reggiana: Facciolo, Albi, Peroncini; Apolloni, Tanzi, Di Curzio; Zanuttig (Dominissini dal 70'), Perugi (Cocca dal 77'), Bonesso, Scarpa, D'Agostino.

Arbitro: Calabretto di Catanzaro.

Note. Tutto vogliono la Reggiana, ma nessuno la compra. A Fano la lieta sorpresa è Di Curzio, un regista vero di centrocampo, un uomo d'ordine che risulta alla fine il migliore in campo. Si poteva vincere. Per due volte Scarpa ha sui piedi la palla del vantaggio. Ma sbaglia (la seconda volta è Grilli che gli si oppone magistralmente). Ottima la difesa. Bonesso? Alla sua prima gara viene espulso per fallo di reazione. Da rivedere.

12 ottobre 1986

Reggiana-Centese: 3-0 (1-0)

Reggiana: Facciolo, Albi, Dominissini; Apolloni, Tanzi, Di Curzio; Mandotti (Cocca dal 65'), Perugi, D'Agostino, Scarpa (Tavaglione dal 86'), Zanuttig.

Centese: Amato, Aloise, Tosi; Zamparutti, Artioli (Pizzi dal 66'), D'Astoli; Mari, Tardini, Vinci, Bramini, Briaschi (Cesati dal 53').

Arbitro: Salariano di Palermo.

Gol: Scarpa (R) al 4', al 69' e al 72'.

Note. La rivincita di Scarpa. Tre gol che danno il primo successo ai granata. Eppure il nostro non è mai stato considerato una pedina determinante. Neppure quest'anno. I 4.500 (3.100 paganti e 900 abbonati) applaudono finalmente. Ottimo, ancora, Facciolo che stronca nella prima parte della gara le velleità ferraresi. E bene Albi, Apolloni, ma anche Tanzi e Dominissini schierato a sorpresa come terzino. Di Curzio essenziale, anche se non brillante e Perugi è sceso in campo con gli antibiotici.

19 ottobre 1987

Padova-Reggiana: 1-0 (1-0)

Padova: Benevelli, Donati, Tonini; Da Re, Fabbri, Ruffini; Mariani, Bianchi, Gibellini (Donadoni dall'86'), Valigi (Favaro dal 78'), Coppola.

Reggiana: Facciolo, Albi, Peroncini (Cocca dal 72'); Apolloni, Tanzi, Di Curzio; Zanuttig (Dominissini dal 72'), Perugi, Bonesso, Scarpa, D'Agostino.

Arbitro: Trentalange di Torino.

Gol: Aut. di Perugi (R) all'8'.

Note. Sconfitta immeritata contro la capolista all'Appiani. Solo un autogol all'inizio ci taglia le gambe. Bianchi traversa, Perugi vuole mandare la palla in angolo, ma infila Facciolo. Diecimila spettatori vocianti e Bulgarelli in tribuna. Vuole davvero la Reggiana col suo amico Bassinghi? Bonesso e Peroncini vengono schierati anche se non ancora a posto. Di Curzio ancora una volta su tutti e Apolloni, Scarpa, Tanzi e Facciolo in vena. Ma non basta.

26 ottobre 1986

Reggiana-Lignano: 1-1 (1-0)

Reggiana: Facciolo, Albi, Peroncini; Apolloni, Tanzi, Di Curzio; Perugi (Macina dal 46'), De Vecchi, Bonesso, Scarpa, D'Agostino.

Lignano: Aiani, Mosconi, Zubiani; Pietta, Cappelletti, Elli; Capra, Rovellini, Araldi (Lombardo dall'82'), Grasselli, Tirapelle (Boni dall'88').

Arbitro: Telegrafo di Taranto.

Gol: Bonesso (R) al 21', Araldi (L) al 60'.

Note. Atmosfera surreale in tribuna, Il sindaco in disparte, mancano Frappi e Cimurri che sono i principali artefici della cordata per acquistare la Reggiana, i quali hanno preferito il rugby, Tremila anime (1.847 paganti) sotto la pioggia al Mirabello. Il gran gol di Bonesso e un grandissimo Apolloni non bastano.

2 novembre 1986

Prato-Reggiana: 1-2 (1-0)

Prato: Vettore, Napoletano, Cornacchia; Santonocito (Spezia dal 60'), Taffi, Marchini; Loi, Landi, Marescalco, Ceccaroni, Del Nero.

Reggiana: Facciolo, Albi, Dominissini; Apolloni, Tanzi, Perugi; Zanuttig, Di Curzio, Macina (Mandotti dall'85'), Scarpa, D'Agostino.

Arbitro: Staffoggia di Pesaro.

Gol: Del Nero (P) al 40', Zanuttig (R) al 56', Macina (R) al 60'.

Note. Vandelli decide di restare e dice no alle offerte della cordata reggiana. Il sindaco Benassi invece decide di lasciare e così la giunta coi socialisti è più vicina e nella nostra Federazione si esulta. Invece a Prato il pubblico s'incizza con noi e urla "ladri, ladri", dopo che Ceccaroni aveva appena colpito il palo a tempo scaduto. Ma la Reggiana vince con

Dopo l'inizio choc con l'arrivo di Macina e De Vecchi la Reggiana comincia a vincere e a convincere

merito. Grande Macina, il vero artefice della vittoria granata. Del Nero, su suggerimento di Landi, aveva battuto Facciolo a fine primo tempo, poi il Prato si era spento. Una bomba di Zanuttig dal limite e un valzer di Macina che dribbla due difensori e appoggia in rete, ci regalano la vittoria. "Mission", per dirla col bel film dell'Ambra, compiuta.

9 novembre 1986

Reggiana-Ancona: 1-0 (1-0)

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio, Tanzi, Dominissini; Macina, Zanuttig (Cocca dal 62'), Bonesso (Mandotti dal 76'), Scarpa, Perugi.

Ancona: Belletti, Colasante, Farsoni (Galluzzo dal 46'); Ferretti, Panizza, Vincioni; D'Adderio, Moro (Koetting dal 74'), Gadda, Pregnotato, Sella.

Arbitro: Boggi di Salerno.

Gol: Bonesso (R) al 10'.

Note. Finalmente espugnato il Mirabello. Arrivo con Giacomo Borghi e Giancarlo Cosci nei distinti centrali coi cuscini di casa mia. La formazione è rimaneggiata alquanto. Senza De Vecchi e D'Agostino, oltre a Peroncini e Soncin, e con Apollini schierato non si sa perchè terzino. E con Perugi all'attacco. Solo il gol, da una triangolazione Macina-Scarpa e conclusione di Bonesso, e per il resto è noia. Però, siamo a soli tre punti dal vertice. Parma ci ruba il volo per Roma. E se noi volassimo in B?

16 novembre 1986

Rondinella-Reggiana: 0-0

Rondinella: Beni, Lazzarini, Calderoni; Restelli, Ciona, Casiraghi; Labardi, Sgarbossa, Torregrossa, Mitri, Bardi.

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio, Tanzi, Dominissini; Zanuttig, Perugi, Bonesso (Macina dal 56'), De Vecchi, D'Agostino (Cocca dall'88').

Arbitro: Da Ros di Treviso.

Note. Veramente una brutta Reggiana. Strana scelta di Santin che lascia Macina in panchina, mentre il rientrante De Vecchi non riesce a suggerire il gioco ai compagni. Parte bene poi si perde. Un punto che fa classifica e domenica arriva il capolista Piacenza.

23 novembre 1986

Reggiana-Piacenza: 1-1 (1-0)

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio, Tanzi, Soncin; Zanuttig, De Vecchi, Bonesso, Scarpa (D'Agostino dal 76'), Macina.

Piacenza: Bordoni, Fontana, Nardecchia; Comba, Concina, Tomasoni; Madonna, De Gradi, Serioli, Roccatagliata (Imberti dal 71'), Simonetta.

Arbitro: Beschini di Legnago.

Gol: Scarpa (R) al 4', Fontana (P) al 52'.

Note. Rientra Soncin ed è sempre lui con le sue sgroppate. Manca il grande pubblico. Piove e fa freddo. Sugli spalti circa 5mila persone (3.584 paganti), Si allunga la distanza dalla vetta e salgono a quattro le distanze dalle prime due e si allungano anche i pali colpiti alla porta di Facciolo. Con quello di Madonna fanno quattro. No siamo mica sfortunati quest'anno. Buon segno. Dopo il gol all'inizio di Scarpa (col corpo su cross di Di Curzio) si pensava ad una gara come contro l'Ancona. Ma il gioco non è riuscito. Il gol del terzino Fontana a inizio ripresa, che riesce a incunearsi tra la difesa granata, è un colpo duro da digerire. I tifosi del Piacenza fanno un danno di dieci milioni ai gabinetti della curva nord. Scalmanati.

30 novembre 1986

Carrarese-Reggiana: 0-1 (0-0)

Carrarese: Savorani, Merli, Sacchetti; Burgato. Sbravati, Danelutti; Corsi, Fiordisaggio, Picasso, Pasquini, Baglieri.

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio, Tanzi, Soncin (Cocca dal 69'); Zanuttig, De Vecchi, Bonesso, Macina (Dominissini dall'80'), Perugi.

Arbitro: Grechi di Milano.

Gol: Macina (R) al 54'.

Note. "Il nome della rosa" al D'Alberto e il nome di Macina a Carrara. Un suo tiro sporco regala alla Reggiana la vittoria allo stadio dei Marmi. De Vecchi è in netta crescita e fa ben sperare. Valido il centrocampo con Di Curzio e Perugi punti di forza. Sole e 3mila sugli spalti. Adesso siamo a due soli punti dalla seconda. Arriva anche il centrocampista Dario Donà, 25 anni, dal Verona. Ma Vandelli non voleva vendere? E se fosse l'anno buono?

7 dicembre 1986

Reggiana-Spal: 2-1 (1-0)

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio, Tanzi, Son-

1986-87

Il nuovo acquisto Di Curzio in azione contro il Monza nell'incontro che si disputa al Mirabello il 28 settembre del 1986 e che termina in bianco.



Macina, gran trasciatore granata nel girone di andata, in azione contro la Virescit nell'incontro che si disputa al Mirabello il 21 dicembre del 1986 e che termina sullo zero a zero.



1986-87

La grande impresa di Rimini ci proietta in zona promozione e Vandelli si gongola la Reggiana

cin (Dominissini dall'86'); Zanuttig, De Vecchi, D'Agostino, Macina (Mandotti dal 75'), Perugi.

Spal: Cervellati, D'Eustacchio (Paradiso dal 67'), Tedoldi; Cardini, Mauri, Doni; Primizio, Fermanelli, Foglietti, Raza (Baiesi dal 46'), Malvolti.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata.

Gol: D'Agostino (R) al 12', Macina (R) all'85', Doni (S) all'86'.

Note. Macinata anche la Spal. Anche Romano Fogli in tribuna osserva: "Rispetto alla mia squadra c'è meno tecnica, ma più agonismo". Per venti minuti del primo tempo si vedono ritmo e velocità impressionanti. E il pubblico, tornato in massa al Mirabello (quasi 9mila spettatori dei quali 7.330 paganti) esulta. Splendido il gol di D'Agostino di testa. Poi la Reggiana controlla. E Macina a cinque minuti dalla fine di testa su cross di Zanuttig raddoppia. Che coppia gol Macina-D'Ago... A un punto dal Piacenza secondo.

15 dicembre 1986

Rimini-Reggiana: 1-3 (0-2)

Rimini: Venturelli, Manzi, Deogratias; Mattei, Lombardi, Paz-zini; Serra (Mulinacci dal 46'), Belluzzi, Fabbri, Maddaloni, Cinquetti.

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio, Tanzi, Soncin; Zanuttig, De Vecchi (Dominissini dal 46'), D'Agostino (Scarpa dal 77'), Macina, Perugi.

Arbitro: Cucchiara di Bari.

Gol: D'Agostino (R) al 20', Soncin (R) al 34', Fabbri (Ri) al 52', Perugi (R) all'87'.

Note. Trionfo. Macchè cordate, cartelli, dimissioni di Vandelli, questa è una signora squadra e tante grazie a Previdi. Arrivo a Rimini con Frappi che anche se non ha comprato la Reggiana la segue sempre. Solo De Vecchi deve ancora migliorare. Per il resto è tutto perfetto. Ma il duo Macina-D'Agostino è irresistibile. Il primo gol è costruito da Macina e rifinito da D'Ago, poi splendido tiro dal limite di Soncin e due a zero. Nella ripresa il Rimini tenta il tutto per tutto. Ma Facciolo dice no. Previdi sottolinea a fine partita che un tiro deviato da Albi è stato parato con un colpo di reni eccezionale. Rambo è tornato. Poi Perugi triplica alla fine. Torniamo con un solo punto di distanza dal Piacenza e dal Padova primi. E Vandelli si consola: "E' la più bella squadra da quando sono presidente". A Santin hanno rubato la Citroen a Torino. E noi vorremmo rubare la B al Piacenza.

21 dicembre 1986

Reggiana-Virescit: 0-0

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio, Tanzi, Soncin; Zanuttig (Donà dal 46'), Scarpa (Bonesso dal 65'), D'Agostino, Macina, Perugi.

Virescit: Piacentini, Monti, Giorgi; Fortunato, Percassi, Crotti (Tamelli dal 65'); Tenaglia, Foscarini, Adami (Carlo dal 71'), Pecorario, Mosele.

Arbitro: Boggi di Salerno.

Note. Un passo indietro. Mirabello pieno con 10mila persone (8.152 paganti) e giornata di sole. Mancato l'aggancio al primo posto. La Virescit è squadra difficile, ma ha una classifica media. Una volta bloccato il fantasista Macina, oggi inesistente, tutto diventa più difficile. Manca De Vecchi, il regista di centrocampo, e la Reggiana deve puntare su palloni lunghi e sul contropiede oggi impossibile. In classifica non cambia nulla e siamo sempre lì.

4 gennaio 1987

Reggiana-Spezia: 1-0 (1-0)

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio, Donà, Dominissini; Soncin (Zanuttig dal 46'), De Vecchi, D'Agostino (Cocca dall'87'), Scarpa Perugi.

Spezia: Budoni, Guerra, Carnasciali; Brilli, Stabile (Telesio dal 40'), Boggio; Palazzese, Pillon, Ascagni (Zappasodi dal 70'), Ferretti, Spalletti.

Arbitro: Calabretta di Catanzaro.

Gol: De Vecchi (R) al 29'.

Note. Salvata da Walter De Vecchi. Suo il gol partita, che da moderno regista ha effettuato portandosi in avanti e lasciando secco il portiere ligure. Ancora un grande Apolloni, e molte squadre di A lo stanno seguendo. Giornata fredda e quasi 8mila persone sugli spalti (6.356 paganti). Alcuni tifosi (per modo di dire) spezzini, prima dell'incontro lanciano sassi sui tifosi reggiani che accorrevano allo stadio. Una maschera colpita è stata costretta a ricorrere alle cure dei sanitari. Reggiana al secondo posto alla pari del Piacenza e due punti sotto il Padova. Siamo in zona B. Da levarsi il capello (quello di paglia di Firenze con la regia di Pizzi imperversa la Municipale)...

11 gennaio 1987

Lucchese-Reggiana: 1-0 (1-0)

Lucchese: Dal Molin, Casarotto, De Rossi; Fusini, Rocco, Finetto; Cessarolo (Veronici dal 67'), Tassara, Gabriellini, Fiondella, Salvi (Viviani dall'83').

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio, Tanzi, Dominissini (Peroncini dall'80'); Donà, De Vecchi, Macina, Scarpa (Zanuttig dal 60'), Perugi.

Arbitro: Satariano di Palermo.

Gol: Salvi (L) su rig. al 45'.

Note. Dopo dieci giornate la Reggiana si ferma a Lucca. Sì, il campo è pesantissimo e non consente un gioco in velocità, sì, manca Soncin, un giocatore insostituibile e all'ultimo momento forfait anche di D'Agostino. Ma anche la Lucchese mancava di Gabriele di Righetti, i suoi pezzi forti. Attacca nel primo tempo la Lucchese, poi il rigore per indecisione di Perugi e fallo di Di Curzio, le consente di andare in vantaggio. La Reggiana dovrebbe reagire, ma Dal Molin non fa una parata. Perde anche il Piacenza e restiamo secondi. A fine partita De Vecchi litiga con Macina. Che caratterino quest'ultimo...

18 gennaio 1987

Reggiana-Mantova: 2-1 (2-1)

Reggiana: Facciolo, Albi, Peroncini; Di Curzio, Apolloni, Donà; Perugi, De Vecchi, Bonesso, Soncin (Dominissini dal 30'), D'Agostino (Pizzetti dal 55').

Mantova: Brocchi, Pozzi, Terraciano; Cassa (Mutti dal 60'), Biffi, Mazzi; Corti, Cristiani, Morucci, Avanzi (Antonoli dal 46'), Manarin.

Arbitro: Trentalange di Torino.

Gol: Morucci (M) all'8', D'Agostino (R) su rig. al 21', De Vecchi (R) al 38'.

Note. Ancora De Vecchi risolve la gara. Reggiana fredda all'inizio da Morucci, spinge sull'acceleratore. Fallo di Pozzi su D'Agostino e rigore sacrosanto trasformato dal nostro bomber. Poi il capolavoro di De Vecchi che al volo fulmina Brocchi. Nella ripresa la solita tattica rinunciataria di Santin e Reggiana in difesa del risultato. Il Mirabello, sgomberato in parte dalla neve, ha un ottimo colpo d'occhio e 8mila coraggiosi sono sugli spalti. Reggiana sempre seconda alla pari del Piacenza e il Padova a più due. Macina in panca, oggi, perché? Due partite giù di tono e il litigio con De Vecchi? Si annuncia una staffetta con Bonesso. Soncin è ancora il migliore.

Col Padova ci giochiamo un pezzo di B e al Mirabello c'è solo la bella e sfortunata Reggiana

GIRONE DI RITORNO

25 gennaio 1987

Reggiana-Trento: 1-0

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio, Donà, Peroncini (Dominissini dal 52'); Perugi, De Vecchi, Bonesso (Macina dal 63'), Soncin, D'Agostino.

Trento: Pelosin, Terzi, Salvigni (Tinti dal 66'); Grani, Vitillo, Gabrieli; Venturi, Lucchetta, Mauro, Tintisona, (Mezzani dal 46'), Gregoric.

Arbitro: Bruni di Arezzo.

Gol: D'Agostino al 9'.

Note. Freddo polare e pubblico di ghiaccio (7mila dei quali 5.556 paganti) secondo Santin. Il mister si lamenta dei silenzi e dei fischi. Ma la Reggiana è al risparmio anche oggi. Ancora staffetta Bonesso-Macina. E il gol, bellissimo, è di bomber D'Agostino. Sempre secondi.

1 febbraio 1987

Monza-Reggiana: 0-0

Monza: Antonioli, Saltarelli, Fontanini; Spollon (Garetta dal 46'), Costacurta, Brioschi; Bolis, Saini, Casiraghi, Maragliulo, Auteri (Coppola dal 46').

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio, Donà, Peroncini; Perugi (Macina dal 54'), De Vecchi, Bonesso, Soncin, D'Agostino.

Arbitro: Bailo di Novi Ligure.

Note. Tre siluri dell'arbitro alla Reggiana. Un gol annullato inespugnabilmente a Peroncini che su punizione brucia le mani ad Antonioli. Poi ammoniti, con squalifica, De Vecchi e anche Peroncini. Santin ci mette del suo. Ancora in panca Macina e poi lo infila dentro al posto di Perugi che stava sguosciando alla meglio. Così è compromessa la vittoria e il secondo posto (siamo a meno uno dal Piacenza).

15 febbraio 1987

Centese-Reggiana: 0-0

Centese: Amato, Aloise, Tosi; Zamparutti, Cossarini, Benfenati; Vinci, Tardini, Pizzi, Bramini, Briaschi (Cesati dal 76').

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio, Tanzi, Peroncini; Dominissini (Scarpa dal 83'), Donà, Macina, Soncin (Zanuttig dal 66'), D'Agostino.

Arbitro: Fiorenza di Siena.

Note. La partita interna col Fano è stata sospesa dall'arbitro a tredici minuti dal termine per nebbia, quando la Reggiana era in vantaggio per 1 a 0 (rete di D'Agostino), Davvero incredibile. Ripartiamo da Cento. Prendo la mia auto e ci arrivo passando dalla Bassa modenese. E qui ci sono tanti reggiani. Sono la maggioranza del pubblico presente. Prima di entrare nello stadio, preceduto da un canale, mi imbatto in un gruppo di socialisti del luogo che rivolti al futuro deputato Giuseppe Albertini gli dicono: "Guarda Del Bue, prendi esempio. Lui segue la squadra anche in trasferta". Si fa sentire l'assenza di De Vecchi e il campo pesante (piove a dirotto). Il Piacenza di Rota vince e allunga il passo e domenica c'è il Padova capolista. Ripetiamo anche noi col Trio che vince il Festival: "Si può dare di più".

22 febbraio 1987

Reggiana-Padova: 0-0

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio (Zanuttig dal 79'), Tanzi, Peroncini; Dominissini, De Vecchi, Soncin (Donà dal 56'), Macina, D'Agostino.

Padova: Benevelli, Donati, Tonini; Da Re, Fabbri, Ruffini; Cupini (Bianchi dal 79'), Zerpelloni, Coppola, Valigi, Mariani (Gibellini dall'84').

Arbitro: Ceccarini di Livorno.

Note. In settimana si è formata a Reggio la nuova giunta pluralista e io sono vicesindaco con gli assessorati alla cultura e allo sport. Quando entro al Mirabello un dirigente mi fa: "Buongiorno assessore". Non ci sono abituato e non mi volto. C'è il sole e 12mila (10.319 paganti) persone al Mirabello. Folta rappresentanza padovana nella curva nord. E la Reggiana c'è. Mister Buffoni prepara una trappola fatta di non gioco e di difesa a oltranza. La Reggiana attacca a cerca la vittoria. Nella prima mezzora i granata danno spettacolo. Poi c'è un arrembante finale. Clamorosa una palla di Peroncini che, sfiorata dalla barriera, viene smacciata all'ultimo momento dal reggiano Benevelli. E al 79' un atterramento di Dominissini in area viene lasciato correre da Ceccarini. Tutti da lodare. Adesso vince il Piacenza che raggiunge il Padova e la Reggiana, anche considerando i due punti del recupero col Fano, scivola a meno tre.

1 marzo 1987

Legnano-Reggiana: 1-2 (1-1)

1986-87

D'Agostino segna e poi festeggia il gol realizzato al Prato nell'incontro che si disputa al Mirabello l'8 marzo del 1987 e che termina con la vittoria granata per 1 a 0.



1986-87

Ancora al vertice dopo quattro vittorie consecutive e la coppia del gol Macina-D'Agostino

Legnano: Aiani, Zubiani, Cozzi; Cappelletti, Mosconi (Araldi dal 57'), Elli (Leoni dal 71'); Tirapelle, Vanghetti, Novellini, Boni, Landonio.

Reggiana: Facciolo, Albi (Scarpa dal 46'), Cocca; Di Curzio, Tanzi, Dominissini; Zanuttig, De Vecchi, Donà (Mandotti dall'84'), Macina, D'Agostino.

Arbitro: Sanguineti di Chiavari.

Gol: D'Agostino (R) al 27', Landonio (L) al 32', Donà (R) al 50'.

Note. La settimana è funestata dalla morte di mio padre. Era malato da molto tempo e la sua fine non è certo giunta improvvisa. Fu lui a portarmi al Mirabello da bambino. Mi aveva chiesto il risultato della Reggiana a Cento. Mi fa piacere che tutti lo ricordino come un uomo impegnato per la sua città. Che straordinario quel Rigoletto con Nucci, Krauss e la Serra al Municipale. Bonafini ha ragione a parlare di atmosfera verdiana. Quella che mio padre rimpiangeva al Municipale. Qui invece l'ambiente è funereo. Loro sono ultimi in classifica. Si doveva vincere e si vince. Nel primo tempo colpito un palo da D'Agostino, poi D'Ago va in gol d'esterno si assista di Tanzi, Landonio, libero dalla marcatura di Cocca, pareggia dopo la mezzora. E Donà segna il suo primo gol, che è il gol della vittoria, nella ripresa. Santin alla fine alza le braccia al cielo. Ma dopo i risultati di Padova e Piacenza le abbassa. Tutto come prima.

8 marzo 1987

Reggiana-Prato: 1-0 (1-0)

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio, Tanzi, Donà; Dominissini, De Vecchi, Scarpa (Mandotti dall'85'), Macina (Tavaglione dall'89'), D'Agostino.

Prato: Vettore, Napolitano, Cornacchia; Santonocito, Taffi, Guerra; Loi, Landi, Marescalco, Ceccaroni, Torracchi (Turchi dal 66').

Arbitro: Boggi di Salerno.

Gol: D'Agostino (R) al 29'

Note. Discussa e anche contestata per il non gioco la Reggiana che continua a vincere e a stare agganciata al vertice. I 6.500 (4.900 paganti) sono delusi, ma la Reggiana lotta per la promozione. Uno spettatore insulta D'Agostino che confessa: "A fine partita l'ho aspettato fuori dal Mirabello". E Giberti scrive che forse Reggio non ama la Reggiana. La verità è che la gente viene sempre numerosa al Mirabello, ma a far tifo sono solo gli Ultras e gli altri, se non c'è gioco,

fischiano. Tanzi ancora suggeritore di D'Agostino nel gol come a Legnano. Recuperato un punto a Piacenza e Padova. Un po' di Zuccherò, quello che a Sanremo ha trionfato col suo nuovo stile rock.

15 marzo 1987

Ancona-Reggiana: 0-1 (0-0)

Ancona: Recchi, Colasante, Roncaglia (Farsoni dal 41'); Ferretti, Panizza, Pregnotato; D'Adderio, Moro, Koetting (Sella dal 69'), Gadda, Spinarelli.

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio (Mandotti dal 68'), Tanzi, Donà; Dominissini, De Vecchi, Soncin, Macina (Cocca dall'82'), D'Agostino.

Arbitro: Calabretta di Catanzaro.

Gol: Macina (R) al 50'

Note. Grande prova di carattere e gol partita di Macina. Continua la sfida alla P2. Ottimo il giovane Mandotti mandato in campo nella ripresa e anche Donà fa un partitone. La ripresa dei nostri è fantastica. E l'Ancona è annichilito. Diverse palle gol vengono sprecate dai nostri. Mandotti fa l'azione, poi Donà rifinisce e Macina trasforma in gol. "Capriccio" di Tinto Brass è al D'Alberto. Ma la B per noi non è affatto un capriccio, anche se Padova e Piacenza vincono ancora

22 marzo 1987

Reggiana-Fano: 1-0 (1-0)

(La partita dell'8 febbraio era stata sospesa per nebbia al 77' col risultato di 1 a 0 per la Reggiana).

Reggiana: Santinelli, Albi, Apolloni; Mandotti, Tanzi, Dominissini; Soncin (Bondavalli dall'87'), De Vecchi, Donà, Macina (Bonesso dal 74'), D'Agostino.

Fano: Grilli, Mancini, Pierobon; Riccitelli, Vulpiani, Romani (Bresciani dal 63'); Neri, Rossi L, Paraluppi, Giunchi (Manari dal 73'), Rossi R.

Arbitro: Monni di Sassari.

Gol: D'Agostino (R) su rig. al 19'

Note. Come col Prato. Stesso risultato, positivo, stesso marcatore, D'Agostino, stavolta su rigore, e stesso gioco, poco, e forse solo qualche reazione in meno del pubblico. I 7mila (6.209 paganti, non valevano gli abbonamenti) si accontentano, stavolta. Anch'io mi accontento di essere vice sindaco con due assessorati e lascio al Congresso la segreteria del partito a Nando Odescalchi. Mi commuovo anche. Capita. De

Vecchi si mostra il vero leader di questa squadra. E adesso i punti di distanza dalla coppia di testa (Padova e Piacenza) sono solo due.

29 marzo 1987

Reggiana-Rondinella: 3-3 (1-1)

Reggiana: Santinelli, Apolloni, Dominissini; Di Curzio, Tanzi, Mandotti; Donà, De Vecchi, Scarpa (Perugi dal 46'), Macina (Bonesso dal 58'), D'Agostino.

Rondinella: Beni, Sarti, Maresca; Casiraghi, Lazzerini, Restelli; Labardi, Calderini, Bardi (Cikona dal 63'), Mitri, Torregrossa (Del Bino dal 77').

Arbitro: Telegrafo di Taranto.

Gol: D'Agostino (R) su rig. al 30', Mitri (Ro) al 34', D'Agostino (R) al 55', Calderoni (Ro) al 61', Mandotti (R) al 77', Labardi (Ro) all'86'.

Note. Mentre a Roma il clima è pessimo e si annunciano nuove elezioni, dopo le dimissioni di Craxi e il rifiuto della staffetta, piove su Reggio e sul Mirabello (5mila i presenti, dei quali 3.264 paganti) e sulla favola bella che si chiama serie B. Una Rondinella spazza via molte speranze, La Reggiana getta alle ortiche un punto prezioso, prima del match di Piacenza. I tre gol subiti? Un'indecisione di De Vecchi che lascia Mitri libero, una papera di Santinelli e una follia collettiva che lascia Labardi libero di segnare. I nostri gol: solito rigore di D'Ago, un colpo di testa del nostro bomber e un tiraccio di Mandotti. Ma anche tre gol sbagliati. Adesso solo la vittoria a Piacenza ci rilancerebbe...

5 aprile 1987

Piacenza-Reggiana: 1-0 (0-0)

Piacenza: Bordoni, Nardecchia, Concina; Imberti (Fontana dal 75'), Tomasoni, Comba; Madonna, Tessariol, Seriola, Roccatagliata, Simonetta.

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio, Tanzi (Mandotti dal 66'), Dominissini; Donà, De Vecchi, Bonesso, Perugi, D'Agostino.

Arbitro: Stafoggia di Pesaro.

Gol: Simonetta (P) al 60'.

Note. Sono a Rimini al congresso del mio partito che si svolge con la piramide di Panseca in un clima di entusiasmo. Clima primaverile, e grande entusiasmo anche al Galleana: quasi 13mila i presenti con 11.087 paganti e 1.071 abbonati. Una

Dopo la sconfitta di Piacenza potremmo ancora farcela, ma il pubblico diserta lo stadio e non ci crede più

rete di Simonetta al quarto d'ora della ripresa consegna la B ai piacentini. Ma la Reggiana non ha altro da rimproverarsi. Ha giocato a testa a alta. Le assenze di Soncin e di Macina risultano determinanti. Il ritorno di Facciolo, sempre sicuro, ottimo, Apolloni in gran spolvero, ha cancellato Seriola, D'Agostino sempre puntale al momento della conclusione, finalmente Donà al meglio della condizione. Non basta, purtroppo. Vandelli: "Non accetto processi".

17 aprile 1987

Reggiana-Carrarese: 2-0 (1-0)

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio, Perugi (Mandotti dal 28'), Dominissini; Donà, De Vecchi, Bonesso (Pizzetti dal 65'), Scarpa, D'Agostino.

Carrarese: Savorani, Merli, Sacchetti; Burgato. Sbravati, Danelutti; Corsi, Giua, Pasquini, Fiordisaggio, Baglieri.

Arbitro: Arena di Ercolano.

Gol: D'Agostino (R) al 6', Scarpa (R) al 53'.

Note. La Malapasqua di Perugi. Rovina contro un tabellone pubblicitario e si ferisce seriamente a una gamba. Per il resto vittoria meritata con D'Ago e Scarpa bomber e solo 3mila allo stadio. Dominissini e Donà sono oggi i migliori. E poichè il Padova perde a Piacenza i punti di distanza tornano ad essere solo tre. C'è ancora speranza?

26 aprile 1987

Spal-Reggiana: 2-2 (2-2)

Spal: Cervellati, Mastrocinque, Tedoldi; Nardini, Vianello, Doni; Malvolti, Fermanelli, Foglietti, Paganelli, Paradiso (Baiesi dall'81').

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Peroncini, Di Curzio (Pizzetti dal 72'), Dominissini; Donà, De Vecchi, Bonesso, Scarpa, D'Agostino.

Arbitro: Di Gennaro di Ercolano.

Gol: De Vecchi (R) al 24', Doni (S) al 25', Fermanelli (S) al 38', De Vecchi (R) al 44'

Note. Vado con Ero Righi in auto (la mia). Da assessori a viaggiatori e supporter. Al Mazza 7mila persone nonostante la Spal sia fuori dal giro promozione e la Reggiana quasi. La doppietta di De Vecchi su punizione ci regala un pari che non serve a molto. Ma è l'arbitro a decidere la gara. D'Agostino, colpito dal pugile Vianello, viene espulso con lui e Bonesso, lanciato a rete, viene fermato per un inesistente

fuori gioco. Pareggia anche il Padova e si resta a meno tre. Che peccato...

3 maggio 1987

Reggiana-Rimini: 1-0 (0-0)

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Peroncini (Mandotti dall'80'), Di Curzio, Dominissini; Donà, De Vecchi, Bonesso, Scarpa, Macina.

Rimini: Venturelli, Manzi, Deogratias; Mattei, Lombardi, Pazzini; Cangini, Serra (Mulinacci dal 70'), Fabbri (Magliocca dal 79'), Maddaloni, Cinquetti.

Arbitro: Arcangeli di Terni.

Gol: Di Curzio (R) al 69'.

Note. Santin si lamenta perché la Reggiana vince e continua a credere alla B e il Mirabello viene disertato. Solo 3.500 i presenti (2.228 paganti). Il Padova pareggia ancora e si arriva a meno due. La Reggiana non è che giochi da favola. Anzi. Solo uno striminzito gol di Di Curzio risolve la gara (Peroncini e Dominissini i migliori in campo).

16 maggio 1987

Virescit-Reggiana: 0-0

Virescit: Dal Bello, Carlo, Monti; Fortunato, Tamellini, Crotti; Cambiagli (Foscarini dall'88'), Benaglia, Adami (Giazzi dal 82'), Pecoraro, Mosele.

Reggiana: Facciolo, Albi, Peroncini; Apolloni, Di Curzio, Dominissini; Donà, De Vecchi, Bonesso (Scarpa dal 75'), Soncin, Macina.

Arbitro: Fiorenza di Siena.

Note. In settimana mi candido alle elezioni politiche. Felisetti ha rinunciato e io sono il candidato di punta della Federazione di Reggio. La campagna elettorale si annuncia massacrante. Ho poco tempo per seguire la Reggiana. Dico solo che un fallo da rigore di Fortunato su Peroncini non viene fischiato e finisce in bianco a Bergamo. Peccato. Il Padova riprende a vincere i punti risalgono a tre. Bisognerebbe vincerle tutte le tre partite che mancano e sperare.

24 maggio 1987

Spezia-Reggiana: 1-0 (1-0)

Spezia: Rollandi, Guerra, Merendi; Brilli, Borgo (Pillon dal 47'), Boggio; Spalletti, Stabile, Ascagni, Ferretti, Telesio (Palazzese dal 60').

1986-87

Il rigore di D'Agostino che decide il match contro il Fano che si disputa al Mirabello il 22 marzo del 1987. Sotto, una mischia nell'area del Fano.



1986-87

classifica

PIACENZA	52
PADOVA	49
REGGIANA	43
SPAL	39
MONZA	36
CENTESE	35
FANO	35
RIMINI	34
PRATO	33
TRENTO	33
VIRESBIT	32
SPEZIA	31
ANCONA	30
LUCCHESE	30
MANTOVA	29
CARRARESE	27
RONDINELLA	27
LEGNANO	27

Piacenza e Padova sono promosse in serie B, Legnano, Rondinella, Carrarese e Mantova retrocedono in C2

La sconfitta di Spezia ci toglie ogni illusione, ma il campionato è valido e Santin è riconfermato

REGGIANA

ALBI	32-0
APOLLONI	32-0
BANDINI	2-0
BONDAVALLI	2-0
BONESSO	20-2
COCCA	10-0
D'AGOSTINO	29-11
DE VECCHI	24-4
DI CURZIO	33-1
DOMINISSINI	30-0
DONÀ	21-1
FACCIOLO	31-0
FERRETTI	1-0
MACINA	23-4
MANDOTTI	13-1
PERONCINI	15-0
PERUGI	21-1
PIZZETTI	5-0
SANTINELLI	3-0
SCARPA	22-5
SONCIN	17-1
TANZI	25-0
TAVAGLIONE	4-0
ZANUTTIG	16-1

PRESENZE
GOL

Reggiana: Facciolo, Albi (Mandotti dal 63'), Dominissini; Di Curzio, Apolloni, Soncin; Donà, De Vecchi, Macina, Scarpa (Bonesso dal 52'), D'Agostino.

Arbitro: Beschin di Legnano.

Gol: Ferretti (S) al 15'.

Note. Vandelli: "Era destino che dovesse finire così". E aggiunge che "se avessimo avuto gli aiuti del Padova saremmo stati promossi". Poi annuncia che "i programmi restano ambiziosi" per il futuro. Si gioca in una bolgia con oltre 5mila spettatori. Loro devono salvarsi e ce la fanno.

31 maggio 1987

Reggiana-Lucchese: 1-1 (0-0)

Reggiana: Facciolo, Albi, Apolloni; Di Curzio, Tanzi, Peroncini (Bandini dal 46'); Donà, Dominissini, Bonesso (Pizzetti dal 46'), Soncin, D'Agostino.

Lucchese: Dal Molin, Casarotto (Salvi dal 66'), Fiondella; Fiorini, Rocco, Cessario; Righetti, Spigoni, Gabriellini (Tassara dall'82'), Gabriele, Viviani.

Arbitro: Grechi di Milano.

Gol: D'Agostino (R) al 66', Fusini (L) al 73'.

Note. La campagna elettorale entra nel vivo e giro come una trottola. Claudio Martelli mi da una mano con una bella dichiarazione sul Carlino. Non sono naturalmente al Mirabello. La partita non dice nulla. Sole e 2.500 scarsi (con 1.331 paganti). Gli Ultras innalzano un cartello con la scritta "D'Ago e Nello dovete restare". Dedicato a D'Agostino e a mister Santin.

7 giugno 1987

Mantova-Reggiana: 2-0 (1-0)

Mantova: Brocchi, Pozzi, Mazzi; Groppi, Biffi, Cesario; Corti, Cristiani (Antonioli dal 72'), Mutti, Cassa, Castellone (Zaccheddu dal 79').

Reggiana: Santinelli, Di Curzio, Bondavalli; Donà, Tanzi, Dominissini; Bandini (Ferretti dal 64'), De Vecchi, Pizzetti, Soncin (Macina dal 46'), D'Agostino.

Arbitro: Ceccarini di Livorno.

Gol: Mutti (M) al 24', Groppi (M) al 73'.

Note. Ultima settimana di campagna elettorale. Sono ottimista, ma non ne posso più. Mantova già retrocesso e solo 489 paganti al Martelli. La Reggiana dei baby deve ancora crescere. Non sarà serie B per noi, Ma per me sarà serie A...